

Ai frontalieri sarà rimborsata la tassa sulla sanità

Data : 7 aprile 2016

Saranno rimborsati i frontalieri che hanno pagato il contributo per la sanità.

L'annuncio è stato formalizzato in una lettera inviata personalmente dal Governatore: «Sono lieto di comunicarLe che potrà chiedere il rimborso di quanto ha versato in questi anni per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, **rivolgendosi alla sua Ats** (l'Agenzia di Tutela della salute, che ha sostituito la Asl)»

Destinatari sono i cittadini lombardi frontalieri, che risiedono nei territori delle Ats dell'Insubria (ex Asl di Como e Varese) e della Montagna (Sondrio, Valle Camonica, e Alto Lario) che negli ultimi mesi si sono visti chiedere un contributo quando si presentavano per rinnovare la Carta dei servizi.

«Negli scorsi mesi - ricostruisce il presidente nella missiva - la Sua Asl Le ha richiesto **l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale**, applicando precise direttive ministeriali sui lavoratori frontalieri e sui titolari di pensione in Svizzera. **Regione Lombardia si è opposta a queste direttive**. Con una mia lettera al Ministro della Salute e al Ministro dell'Economia e delle Finanze ho chiesto un chiarimento urgente sulla questione».

«**Lo scorso 8 marzo il Ministero della Salute ha riconosciuto la validità della posizione espressa da Regione Lombardia**: riteniamo infatti che (in base ai vigenti accordi tra l'Italia e la Svizzera) i lavoratori frontalieri e i titolari di pensione in Svizzera contribuiscono già al sistema fiscale nazionale e non devono corrispondere ulteriori contributi per l'iscrizione al Servizio Sanitario».

Per facilitare ai cittadini l'iter del rimborso e ottenere tutta l'assistenza necessaria, il presidente ha inoltre aggiunto in calce alla lettera il nome del responsabile del procedimento, con numero telefonico e indirizzo e-mail.